

## **IL SENTIERO DEL MONTE LOZZO**

**Partenza:** via Roma, Lozzo Atestino. Provenendo da Este, Cinto Euganeo, Vo' o dalla Riviera Berica arrivati a Lozzo Atestino si parcheggia in piazza Vittorio Emanuele di fronte al municipio e si prosegue verso destra per via Roma. Dopo 300 metri si svolta a destra per via Viezzo e si prosegue fino a trovare sulla sinistra l'indicazione di inizio sentiero.

**Lunghezza del percorso:** 2,8 Km, esclusa deviazione verso la cima.

**Dislivello complessivo:** circa 200 metri dal centro di Lozzo Atestino; circa 90 metri dalla partenza del percorso ad anello.

**Grado di difficoltà:** nessuno

**Stagione più favorevole:** la primavera e l'autunno per i colori e le luci soffuse

**Tempo medio di percorrenza:** 2 ore circa.

## **NOTE SUL PERCORSO**

Il sentiero del Monte Lozzo si sviluppa tra i 100 e 190 metri di altitudine, con leggeri saliscendi. Consente varie possibilità di accesso dalle località circostanti il colle: Lozzo Atestino, Fontanelle, Valbona, Case Bertelle. Il fondo risulta essere agibile anche con scarpe leggere; le variazioni di quota sono tali da non stancare e sono ben distribuite.

## **IL SENTIERO DEL MONTE LOZZO**

Dalla piazza del municipio di Lozzo si esce a sinistra e si imbecca via Roma, la prima strada a sinistra. Si prosegue, sempre nel centro abitato, salendo sino alla località Pergolette.

Qui si piega a sinistra, imboccando via Viezzo; la strada asfaltata sale verso la cava di trachite costeggiando a nord l'abitato e diventando sterrata nell'ultimo tratto. Si continua a salire privilegiando il percorso di maggiori dimensioni che conduce alla cava. L'ultimo tornante che precede il piazzale di cava in corrispondenza dell'edificio denominato "Casa Borotto" coincide con l'inizio del percorso segnato come sentiero n.5. Il segnavia in legno ne indica l'imbocco. Si scende e si percorre il fronte dell'edificio; qui si apre la prima finestra panoramica in direzione sud-ovest: sulla destra il paese di Agugliaro in provincia di Vicenza, in direzione sud gli abitati di Ospedaletto e Saletto. Si prosegue a destra lungo un sentiero più stretto e dopo una trentina di metri si notano le prime postazioni militari che presidiavano il Monte Lozzo. Si tratta di profonde buche scavate nella trachite che consentivano la difesa degli occupanti tedeschi ai tempi della II Guerra Mondiale. Si inizia una brevissima salita, poi il sentiero procede in piano e a circa 400 metri dall'inizio si trova la prima area di sosta attrezzata. Il sentiero procede in leggera discesa in un bosco di acacie fino a una curva a sinistra che porta in un vigneto. A destra una breve scala riprende il sentiero e zigzagando attraverso un bosco di acacie si ricollega al percorso principale. Il sentiero attraversa ora il versante settentrionale del Monte Lozzo completamente coperto da vegetazione; il fondo è calcareo. Rilevante anche la presenza di grosse selci rosse frammiste alla roccia. Si procede in leggera salita fino al primo grosso castagno, da dove si prosegue in piano; il fondo è ritornato di trachite. A sinistra si apre una balconata sui Colli Berici. La vegetazione è costituita da querce e carpini, il sottobosco da pungitopo e noccioli. A destra si distaccano sentieri minori che conducono alla cima e ai boschi di castagno del versante nord. Proseguendo subito dopo la curva si domina il canale Bisatto e si incontrano altre postazioni militari. Una finestra nella vegetazione apre uno scorcio in direzione nord e subito si raggiunge la località "Ca' Matta". Da qui lo sguardo può spaziare dai Colli Berici al Monte Lovertino e su buona parte degli Euganei: Monte della Madonna, Monte Grande con la postazione radar del Centro metrologico, Monte Vendevolo e Monte Venda.

La località "Ca' Matta" si può raggiungere anche in auto; fiancheggiando il canale Bisatto si scende a Lozzo. Si riprende a destra sul sentiero, seguendo il segnavia, il fondo è di scaglia rossa; da qui il percorso diventa pianeggiante e si addentra nel verde del bosco. Il successivo incrocio è a tre sentieri. Il primo conduce in vetta, il terzo, subito dopo la discesa, riporta verso Lozzo. Si imbecca il secondo a destra; il sentiero presenta una leggera salita fino a una finestra panoramica in direzione sud-est sui Monti Cinto, Rusta e Cero. Si sale ancora leggermente fino alla terza postazione militare; si continua in un bosco di acacie tra grossi massi di trachite, si incontra l'ultimo osservatorio militare e si scende lungo il sentiero di sinistra fino alla strada già percorsa. In 15 minuti di passeggiata si torna in piazza del municipio.

## **IL CASTELLO DI VALBONA**

Importante avamposto padovano durante le guerre tra Padovani, Estensi, Scaligeri e Vicentini, faceva parte del fronte difensivo con le fortificazioni del Ponte della Torre a Este, della Nina a Vo', di Bastia di Rovolon e S. Martino di Cervarese S. Croce. Assediato e distrutto una prima volta nel 1231, venne conquistato dai Veronesi nel 1313 e nuovamente devastato. Nel 1318 diventò presidio dei Carraresi come testimoniano le insegne sul portone d'ingresso. Dal 1405 con la dominazione della Repubblica di Venezia il castello perse la sua funzione strategico – militare, nel XVII sec. fu venduto alla nobile famiglia Corner e nel XVIII sec. passò in proprietà dei Barbarigo.

Restaurato nel XIX sec., la struttura è a forma rettangolare e presenta la tipica architettura di una fortezza militare con imponente mastio (22 m), ai quattro angoli torri esagonali coronate da merli e alte oltre 16 m, due torri quadrate ai lati delle due porte d'ingresso ad est e ad ovest e un'alta cortina muraria in trachite e mattoni. Una fossa tutto intorno cingeva originariamente le mura perimetrali.